



Gruppo di lavoro  
per la Convenzione  
sui diritti dell'Infanzia  
e dell'Adolescenza

# **Educazione all'affettività e alla sessualità: perché è importante introdurre la *Comprehensive Sexuality Education* nelle scuole italiane**

## **Hanno contribuito alla stesura del documento:**

Martina Albini (WeWorld), Maurizio Bonati (Ricerca&Pratica), Monica Castagnetti, Alessandra Sila e Maria Vittoria Sola (Centro per la Salute del Bambino), Mauro Cristoforetti e Alessia Maso (EDI Onlus), Federica Giannotta (Terre des Hommes), Brunella Greco (Save the Children Italia), Francesca Imbimbo e Monica Procentese (CISMAI), Rosanna Milone e Marco Bernardi (Fondazione Carolina), Elena Muscarella (ACRA), Angela Nava e Laura Trucchia (Coordinamento Genitori Democratici), Patrizia Neri (Associazione Culturale Pediatri), Maria Sole Piccioli (ActionAid)

Con il supporto di Arianna Saulini e Maria Trabattoni per il Coordinamento del Gruppo CRC

## Premessa

---

Il Gruppo di lavoro per la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Gruppo CRC), sostiene da tempo la necessità di introdurre l'educazione all'affettività e alla sessualità nei curricula scolastici e ha maturato la consapevolezza che per promuovere una cultura all'affettività e alla sessualità sia necessario adottare un approccio olistico e trasversale, che consideri ogni sfera dell'esistenza, come rivela la connessione con i diritti monitorati nei Rapporti CRC, e che sia affrontata fin dall'infanzia come un percorso di affiancamento alla crescita adattato ad ogni età in maniera corrispondente allo sviluppo delle capacità.

L'analisi contenuta nei Rapporti di monitoraggio del Gruppo CRC mette infatti in luce l'assenza di un approccio strutturato, integrato e completo all'educazione all'affettività e alla sessualità e all'educazione di genere, che sono invece fondamentali per prevenire forme di violenza di genere e abusi sessuali. Per questo il Gruppo CRC ha inserito tale tema tra le 10 priorità che dovrebbero essere incluse nell'agenda politica, riassunte nell'“Agenda per l'Infanzia e l'Adolescenza – 10 passi per rendere concreto l'impegno verso le nuove generazioni”<sup>1</sup>.

**Educare all'affettività e alla sessualità significa decostruire** pregiudizi, stereotipi e ruoli, fortemente radicati nella società e nel pensiero comune, che inconsciamente tendono a perpetrare le disuguaglianze e la violenza di genere.

**Educare all'affettività e alla sessualità significa promuovere** una cultura completa e trasversale essenziale per affrontare i principi che costituiscono la base dell'affetto e dell'affettività, ovvero il rispetto reciproco, il proprio e altrui consenso, la codifica delle proprie emozioni e di quelle degli altri, la scoperta di sé stessi e della propria identità.

**Educare all'affettività e alla sessualità completa significa diffondere** la consapevolezza che sia necessario compiere uno sforzo comune e integrato a vari livelli per promuovere una sensibilizzazione che coinvolga le persone di minore età fin dall'infanzia, e che sia strutturato all'interno della programmazione scolastica, rivestendo così quell'importanza e diffusione necessaria.

Questo documento si pone come base per un confronto aperto che possa contribuire a promuovere l'inserimento di un programma di Comprehensive Sexuality Education (CSE) curricolare, propedeutico per introdurre anche in Italia una cultura di rispetto, affettività e diritti.

---

<sup>1</sup> Gruppo CRC, Agenda per l'Infanzia e l'Adolescenza. 10 passi per rendere concreto l'impegno verso le nuove generazioni, 20 novembre 2022 punto 8, [https://gruppocrc.net/wp-content/uploads/2022/11/Agenda-Infanzia\\_20-novembre\\_Gruppo-CRC\\_finale.pdf](https://gruppocrc.net/wp-content/uploads/2022/11/Agenda-Infanzia_20-novembre_Gruppo-CRC_finale.pdf)

## Comprehensive Sexuality Education: Linee guida UNESCO e implementazione nei Paesi europei

---

Numerosi sono i documenti che a livello internazionale ed europeo ribadiscono l'importanza di un approccio all'educazione sessuale, tra questi: la Risoluzione 2009/1<sup>2</sup> e la Risoluzione 2012/1<sup>3</sup> su giovani e adolescenti dell'UN Commission on Population and Development; i General Comment alla CRC del Comitato ONU n.3 del 2003<sup>4</sup>, n. 15 del 2013<sup>5</sup>, n. 20 del 2016<sup>6</sup>; la Strategia regionale Europea sulla salute sessuale e riproduttiva del 2021<sup>7</sup>; la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica del 2011<sup>8</sup>. L'educazione alla sessualità è stata inserita anche negli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, in particolare con riferimento all'Obiettivo 3 "Salute e benessere", Obiettivo 4 "Istruzione di qualità" e 5 "Parità di genere"<sup>9</sup>. Nel 2022 l'UNICEF, in collaborazione con UNFPA, ha elaborato una guida informativa sulla salute sessuale e riproduttiva in ottica di tutela dei diritti delle e degli adolescenti, rivolta specificamente ai giovani, compresi ragazze e ragazzi migranti e rifugiati in Italia, con l'obiettivo di fornire loro informazioni utili sulla salute sessuale e riproduttiva e sui servizi disponibili. Il documento è stato sviluppato con ragazze e ragazzi attraverso un processo di consultazione e co-costruzione<sup>10</sup>.

---

<sup>2</sup> Commission on Population and Development, Resolution 2009/1. The contribution of the Programme of Action of the International Conference on Population and Development to the internationally agreed development goals, including the Millennium Development Goals, point 7 p. 7, [https://www.un.org/en/development/desa/population/commission/pdf/42/CPD42\\_Res2009-1.pdf](https://www.un.org/en/development/desa/population/commission/pdf/42/CPD42_Res2009-1.pdf)

<sup>3</sup> Commission on Population and Development, Forty-fifth Session, Draft Resolution, Adolescents and youth, 27 aprile 2012, pp. 5, 8 <https://www.unfpa.org/sites/default/files/jahia-news/documents/2012/Chairs%20Text%2027April-19h10.pdf>

<sup>4</sup> UN Committee on the Rights of the Child (CRC), General comment No. 3 (2003): HIV/AIDS and the Rights of the Child, 17 Marzo 2003, CRC/GC/2003/3, pp. 3, 6, <https://www.refworld.org/docid/4538834e15.html>

<sup>5</sup> UN Committee on the Rights of the Child (CRC), General comment No. 15 (2013) on the right of the child to the enjoyment of the highest attainable standard of health (art. 24), 17 Aprile 2013, CRC/C/GC/15, pp. 9, 13, <https://www.refworld.org/docid/51ef9e134.html>

<sup>6</sup> UN Committee on the Rights of the Child (CRC), General comment No. 20 (2016) on the implementation of the rights of the child during adolescence, 6 December 2016, CRC/C/GC/20, p. 3, 6, 7, 16, <https://www.refworld.org/docid/589dad3d4.html>

<sup>7</sup> WHO, The WHO regional European strategy on sexual and reproductive health, 2001, punto 2.7 a p. 14, <https://srhr.dspace-express.com/server/api/core/bitstreams/95b22e43-b8f4-4a05-8af5-3b36e9d91402/content>  
Parlamento europeo, Risoluzione del Parlamento europeo sulla salute e i diritti sessuali e riproduttivi, 3 luglio 2002, da artt. 14 a 21, [https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-5-2002-0359\\_IT.html](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-5-2002-0359_IT.html)

Parlamento europeo, Risoluzione del Parlamento europeo del 24 giugno 2021 sulla situazione della salute sessuale e riproduttiva e relativi diritti nell'UE, nel quadro della salute delle donne, 24 giugno 2021, [https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2021-0314\\_IT.html](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2021-0314_IT.html)

<sup>8</sup> Consiglio d'Europa, Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, Istanbul, 11 maggio 2011, l'art. 14 richiede di adottare "le azioni necessarie per includere nei programmi scolastici di ogni ordine e grado dei materiali didattici su temi quali la parità tra i sessi, i ruoli di genere non stereotipati, il reciproco rispetto, la soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali, la violenza contro le donne basata sul genere e il diritto all'integrità personale, appropriati al livello cognitivo degli allievi", <https://rm.coe.int/1680462537>

<sup>9</sup> ASviS, Educazione alla sessualità sconosciuta, eppure renderebbe la società più sana, 20 settembre 2023, <https://asvis.it/approfondimenti/22-17814/educazione-alla-sessualita-sconosciuta-eppure-renderebbe-la-societa-piu-sana>

<sup>10</sup> UNFPA, UNICEF, 12 domande e risposte sui diritti e sulla salute sessuale e riproduttiva, 4 settembre 2022, <https://www.datocms-assets.com/30196/1661935340-brochure-srh-final-italian.pdf>

Punto di riferimento in materia sono gli “**Standard per l’Educazione Sessuale in Europa - Quadro di riferimento per responsabili delle politiche, autorità scolastiche e sanitarie, specialisti**” dell’OMS del 2010<sup>11</sup>, che risponde all’obiettivo di definire degli standard minimi per l’introduzione dell’educazione sessuale raccomandati a livello europeo.

Tuttavia, la maggioranza dei documenti prodotti è finalizzato esclusivamente o principalmente all’educazione alla sessualità. Il tentativo di affrontare in modo appropriato e completo il tema fornendo indicazioni per la pratica educativa è rappresentato dalle **Linee guida UNESCO: “International technical guidance on sexuality education”**<sup>12</sup>, pubblicate per la prima volta nel 2009 e aggiornate successivamente nel 2018.

UNESCO, in collaborazione con le altre agenzie delle Nazioni Unite<sup>13</sup>, ha promosso un processo di Comprehensive Sexuality Education (CSE)<sup>14</sup>, cioè un percorso di educazione affettiva sessuale che non si limita solo alla conoscenza dell’apparato riproduttivo o delle malattie sessualmente trasmissibili, ma affronta il tema con un approccio olistico che include anche l’educazione alle emozioni, alle relazioni, al rispetto e al consenso<sup>15</sup>. Quando si parla di **Comprehensive Sexuality Education**<sup>16</sup> si intende “un processo basato su un curriculum di insegnamento e apprendimento che integri gli aspetti cognitivi, emotivi, fisici e sociali della sessualità. Mira a fornire alle bambine e ai bambini e ai giovani conoscenze, abilità, atteggiamenti e valori che consentiranno loro di: realizzare la propria salute, benessere e dignità; sviluppare relazioni sociali e sessuali rispettose; considerare come le loro scelte influenzino il proprio benessere e quello degli altri; comprendere e garantire la protezione dei loro diritti per tutta la vita”<sup>17</sup>.

La CSE è uno strumento di promozione dell’uguaglianza di genere ed è proposta sin dalla prima infanzia proprio per contribuire a rafforzare l’autodeterminazione e l’autonomia della persona. Ogni individuo connota la propria sessualità di significati affettivi e relazionali personali. Le modalità di sperimentazione e conoscenza della propria sessualità e identità sessuale sono profondamente influenzate dal modo di rapportarsi nel mondo degli adulti (es. genitori, insegnanti, figure educative ecc.) e come queste sono accolte. Le figure educative, pertanto,

---

<sup>11</sup> OMS, Ufficio Regionale per l’Europa dell’OMS e BZgA, Standard per l’Educazione Sessuale in Europa, [https://www.bzga-whocc.de/fileadmin/user\\_upload/Dokumente/BZgA\\_Standards\\_Italian.pdf](https://www.bzga-whocc.de/fileadmin/user_upload/Dokumente/BZgA_Standards_Italian.pdf)

<sup>12</sup> UNESCO, International Technical Guidance on Sexuality education: An Evidence-Informed Approach. 2nd Revised Edition, Paris 2018, [https://cdn.who.int/media/docs/default-source/reproductive-health/sexual-health/international-technical-guidance-on-sexuality-education.pdf?sfvrsn=10113efc\\_29&download=true](https://cdn.who.int/media/docs/default-source/reproductive-health/sexual-health/international-technical-guidance-on-sexuality-education.pdf?sfvrsn=10113efc_29&download=true)

<sup>13</sup> Nello specifico: UNAIDS, UNFPA, UNICEF, UN Women, WHO.

<sup>14</sup> World Health Organization (WHO), Comprehensive sexuality education (CSE), 2023, <https://www.who.int/news-room/questions-and-answers/item/comprehensive-sexuality-education>

<sup>15</sup> UNESCO, International Technical Guidance on Sexuality education: An Evidence-Informed Approach. 2nd Revised Edition, Paris 2018, [https://cdn.who.int/media/docs/default-source/reproductive-health/sexual-health/international-technical-guidance-on-sexuality-education.pdf?sfvrsn=10113efc\\_29&download=true](https://cdn.who.int/media/docs/default-source/reproductive-health/sexual-health/international-technical-guidance-on-sexuality-education.pdf?sfvrsn=10113efc_29&download=true)

<sup>16</sup> Politiche e curricula nazionali possono utilizzare termini diversi per riferirsi alla Comprehensive Sexuality Education (CSE). Gli elementi fondamentali dei programmi CSE condividono alcune linee comuni, come il solido radicamento nei diritti umani e il riconoscimento del concetto ampio di sessualità come parte naturale dello sviluppo umano (UNESCO, 2018). Nel presente documento, laddove possibile, è stato mantenuto il termine CSE in lingua inglese poiché non è disponibile una traduzione univoca in italiano. Tuttavia, si precisa che, quando viene inserito il riferimento a “Educazione alla sessualità e all’affettività” ci si riferisce al concetto di Comprehensive Sexuality Education (CSE) come declinato da UNESCO.

<sup>17</sup> UNESCO, International Technical Guidance on Sexuality education: An Evidence-Informed Approach. 2nd Revised Edition, Paris 2018, p. 16, [https://cdn.who.int/media/docs/default-source/reproductive-health/sexual-health/international-technical-guidance-on-sexuality-education.pdf?sfvrsn=10113efc\\_29&download=true](https://cdn.who.int/media/docs/default-source/reproductive-health/sexual-health/international-technical-guidance-on-sexuality-education.pdf?sfvrsn=10113efc_29&download=true) traduzione italiana riportata nel documento da: Istituto Superiore di Sanità, Il progetto EduForIST, <https://www.epicentro.iss.it/ist/progetto-euforist>

giocano un ruolo strategico nel favorire o al contrario ostacolare la conoscenza e il contatto con il proprio corpo e il controllo e l'espressione dell'emotività durante lo sviluppo. Al centro della CSE c'è la trasmissione di una visione positiva della sessualità fortemente connessa ai concetti di piacere, consenso, condivisione di sentimenti ed emozioni, in un percorso di formazione per l'acquisizione di autonomia e autodeterminazione, anche al fine di stabilire dei confini e di proteggersi. La CSE è quindi un pilastro del processo di costruzione delle identità e dei diversi modi di relazionarsi alle dimensioni della cura del corpo, della gestione della salute e delle emozioni nonché all'identificazione e al contrasto della violenza.

Negli ultimi decenni, è stato sempre più riconosciuto e dimostrato che l'insegnamento degli aspetti cognitivi, emotivi, sociali e fisici della sessualità può avere un impatto positivo sulla salute sessuale e riproduttiva di bambine, bambini e giovani e non solo, senza dimenticare che questi temi dovrebbero essere opportunamente affrontati e calibrati anche nei confronti di bambine, bambini e adolescenti con disabilità e psicopatologie perché impattano fortemente nelle relazioni e se trascurati possono aggravare stati di fragilità. Un curriculum di insegnamento e apprendimento sugli aspetti cognitivi, emotivi, fisici e sociali dell'affettività e sessualità può avere un effetto positivo su questioni sociali più ampie, come la parità di genere, la prevenzione della violenza di genere, i diritti umani e il benessere e la sicurezza delle nuove generazioni.

Le Linee guida UNESCO<sup>18</sup> sono state sviluppate per assistere gli attori educativi, sanitari e altre autorità competenti nello sviluppo e nell'attuazione di programmi e materiali integrati di educazione alla sessualità e all'affettività a scuola e al di fuori della scuola. Sono quindi di immediata rilevanza per il Ministero dell'Istruzione e del Merito e per tutto il personale scolastico, ma anche per gli operatori socioeducativi, gli operatori sanitari, le organizzazioni non governative e i giovani che possono utilizzare il documento come strumento di advocacy per influenzare i decisori politici. Le Linee guida sottolineano la necessità di programmi che siano basati sull'evidenza, adattati al contesto locale e progettati per misurare e affrontare fattori quali convinzioni, valori, atteggiamenti e stereotipi che, a loro volta, possono influenzare la salute e il benessere degli individui.

Le Linee guida indicano otto concetti attorno ai quali dovrebbero essere costruiti curricula di Comprehensive Sexuality Education: 1. Relazioni; 2. Valori, diritti, cultura e sessualità; 3. Genere; 4. Violenza e come proteggersi; 5. Competenze per la salute e il benessere; 6. Il corpo umano e il suo sviluppo; 7. Sessualità e comportamento sessuale; 8. Salute sessuale e riproduttiva.

Nonostante i vantaggi accertati, l'attuazione rimane ancora una sfida in tutto il mondo<sup>19</sup>, sebbene vi siano ormai diverse esperienze<sup>20</sup> che prevedono un curriculum adeguato e appropriato per la scuola, di ogni ordine e grado, che contempli un'educazione sessuale

---

<sup>18</sup> UNESCO, International Technical Guidance on Sexuality education: An Evidence-Informed Approach. 2nd Revised Edition, Paris 2018, [https://cdn.who.int/media/docs/default-source/reproductive-health/sexual-health/international-technical-guidance-on-sexuality-education.pdf?sfvrsn=10113efc\\_29&download=true](https://cdn.who.int/media/docs/default-source/reproductive-health/sexual-health/international-technical-guidance-on-sexuality-education.pdf?sfvrsn=10113efc_29&download=true)

<sup>19</sup> Koch M., Tyson N., Ni Bhuinneain G.M., Kasliwa A., Conry J., Sridhar A. FIGO position statement on comprehensive sexuality education. Int J Gynecol Obstet. 2024, <https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/38219018/>

<sup>20</sup> Study.com, "Affective Education: Definition and Examples.", 24 gennaio 2017, <https://study.com/academy/lesson/affective-education-definition-and-examples.html> ;

Yaakov K., Shlomo R., Affective Education: The Nature and Characteristics of Teachers and Students Attitudes Toward School. Educational Practice and Theory, 2003, [https://www.researchgate.net/publication/235955122\\_Affective\\_Education\\_The\\_Nature\\_and\\_Characteristics\\_of\\_Teachers\\_and\\_Students\\_Attitudes\\_Toward\\_School](https://www.researchgate.net/publication/235955122_Affective_Education_The_Nature_and_Characteristics_of_Teachers_and_Students_Attitudes_Toward_School)

culturalmente sensibile e strutturata in modo olistico. Per quanto riguarda il tema della formazione specifica sull'educazione sessuale rivolta alle figure educative, a livello europeo si segnala che solo in Finlandia, Estonia e Svezia la formazione all'educazione sessuale risulta essere parte dei percorsi di formazione dei docenti<sup>21</sup>.

Il rapporto “**Comprehensive sexuality education (CSE) country profiles**” (2023) del **Global Education Monitoring dell'UNESCO**<sup>22</sup> riporta un'indagine svolta in 50 Paesi, evidenziando come solo il 20% dei Paesi sia dotato di una legislazione sull'educazione sessuale e solo il 39% ha adottato iniziative specifiche. **L'Italia è uno degli ultimi Stati membri dell'Unione Europea in cui l'educazione sessuale non è obbligatoria a scuola** e si colloca nella fascia più bassa della classifica stilata dal Rapporto.

In particolare, **10 paesi europei su 25 prevedono** percorsi di educazione affettiva sessuale curricolari. In alcuni, come in Svezia (dal 1955), Germania (dal 1968) e Francia (dal 2001), i programmi di educazione all'affettività sono da decenni integrati e obbligatori nell'educazione formale. In molti Paesi i programmi di educazione alla sessualità sono però nominati con diverse terminologie, in quanto fanno riferimento a letture e obiettivi formativi diversi.

Questo perché gli Stati europei hanno ampia libertà nello strutturare i corsi e i contenuti e nell'identificare l'età di riferimento, anche se i curriculum dovrebbero basarsi sugli **standard europei fissati dall'Ufficio regionale per l'Europa dell'OMS**<sup>23</sup>: in Francia, Irlanda, Portogallo, l'educazione sessuale è parte integrante di altre materie, come biologia o educazione civica. In altri Stati, come Belgio, Olanda o Germania, viene invece considerata come materia trasversale di cui tutti gli insegnanti dovrebbero avere una competenza.

Sempre più diffusi sono comunque i modelli basati su un approccio olistico, che integrano appunto le conoscenze relative al funzionamento dell'apparato riproduttivo e alle malattie sessualmente trasmissibili, con l'educazione emotiva e relazionale (ad esempio in Svezia, Inghilterra, Galles, Scozia, Irlanda, Belgio).

**Il caso della Svezia è il più citato in ambito di best practice** sia per la precocità della obbligatorietà di tali programmi, sia per il modello di educazione che, come indicato dall'Agenzia nazionale svedese per l'istruzione (Skolverket) – *Swedish National Agency for Education Skolverket*<sup>24</sup>, prevede sia l'integrazione nelle materie sia lezioni individuali o giornate a tema. Tutti gli insegnanti sono tenuti a integrare dunque gli argomenti all'interno delle loro lezioni, facendo riferimento e garantendo gli standard minimi previsti dal curriculum nazionale. Nel 2022, l'Agenzia (Skolverket), ha ridefinito il programma di educazione “sesso e relazioni umane” con “**sessualità, consenso e relazioni**” (Sexualitet, samtycke och relationshiper)<sup>25</sup>. Il curriculum scolastico è stato aggiornato esplicitando che la scuola ha la responsabilità di garantire che gli/le alunni/e apprendano la sessualità, il consenso e le relazioni nel corso del loro percorso scolastico, dando loro l'opportunità di sviluppare un approccio

---

<sup>21</sup> Commissione europea, Direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, Picken, N., *Sexuality education across the European Union: an overview*, Publications Office, 2020, <https://data.europa.eu/doi/10.2767/869234>

<sup>22</sup> UNESCO, Global Education Monitoring Report Team, *Comprehensive sexuality education (CSE) country profiles*, 2023, <https://www.unesco.it/it/news/pubblicato-il-global-education-monitoring-report-dellunesco-sulleducazione-sessuale-in-50-paesi-del-mondo/>

<sup>23</sup> WHO Collaborating Centre for Sexual and Reproductive Health, *Standards for Sexuality Education*, <https://www.bzga-whocc.de/en/publications/standards-for-sexuality-education/#:~:text=The%20framework%20Standards%20for%20Sexuality,guidance%20for%20preparing%20roper%20curricula>

<sup>24</sup> L'autorità amministrativa centrale per il sistema scolastico pubblico, la scuola dell'infanzia organizzata pubblicamente, l'assistenza all'infanzia in età scolare e l'educazione degli adulti.

<sup>25</sup> UNESCO, Sweden, *Comprehensive Sexuality Education*, <https://education-profiles.org/europe-and-northern-america/sweden/~comprehensive-sexuality-education>

critico al modo in cui le relazioni e la sessualità vengono presentate nei media e nei vari contesti, inclusa la pornografia<sup>26</sup>.

---

<sup>26</sup> UNESCO, Sweden, Comprehensive Sexuality Education, <https://education-profiles.org/europe-and-northern-america/sweden/~comprehensive-sexuality-education>

## La situazione italiana

---

In Italia nel corso degli anni, diverse proposte parlamentari<sup>27</sup> hanno cercato di regolamentare l'introduzione dell'educazione all'affettività senza successo, nonostante, da tempo l'Unione Europea la raccomandi agli Stati membri<sup>28</sup>.

Il risultato è che nelle nostre scuole le attività educative sono disomogenee e lasciate all'iniziativa e buona volontà di presidi ed insegnanti che decidono di proporre incontri e formazioni sulla parità di genere, sull'affettività e sulla sessualità consapevole. Ma in molti contesti l'educazione sessuale a scuola è ancora un tabù.

Alcune Regioni<sup>29</sup> hanno deciso di istituire dei programmi di educazione alla sessualità e all'affettività, in genere tenuti da figure professionali esterne all'ambito scolastico come medici, psicologi, biologi. In alcuni contesti gli interventi adottano un approccio olistico, mentre nella maggior parte dei casi si concentrano sulla salute riproduttiva e la prevenzione delle infezioni sessualmente trasmesse.

I servizi sanitari territoriali contribuiscono attivamente a fornire questo tipo di servizio, in particolare i consultori familiari che propongono percorsi condivisi con le scuole sui temi

---

<sup>27</sup> Ultime in ordine di tempo le Proposte di legge C1510 "Introduzione dell'insegnamento dell'educazione sentimentale nelle scuole del primo e del secondo ciclo dell'istruzione" presentata il 7 agosto 2013; C3423 "Introduzione dell'insegnamento dell'educazione emotivo-sentimentale nei programmi scolastici" presentata l'11 novembre 2015; C3100 Delega al Governo per l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione affettiva e sessuale nel primo e nel secondo ciclo di istruzione nonché nei corsi di studio universitari presentata il 7 maggio 2021; C 1054 "Introduzione dell'educazione all'affettività e al rispetto delle differenze nelle attività didattiche delle scuole del sistema nazionale di istruzione" presentata il 28 marzo 2023; C1266 Modifiche alla legge 20 agosto 2019, n. 92, concernenti l'introduzione dell'educazione alle pari opportunità femminili nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica presentata il 30 giugno 2023.

<sup>28</sup> Il 23 settembre 2002 il Parlamento europeo ha adottato il programma d'azione comunitario in tema di sanità per il periodo 2003-2008 (decisione n. 1786/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2002, che adotta un programma d'azione comunitario nel campo della sanità pubblica 2003-2008) che si fonda su tre macro obiettivi: l'informazione sanitaria; le minacce alla salute; i determinanti (indicatori) sanitari. In tutti e tre i macro obiettivi citati rientra l'educazione sessuale. L'importanza dell'educazione sessuale ed affettiva a scuola è sottolineata inoltre sia per il raggiungimento degli obiettivi della parità di genere e dell'emancipazione femminile (cfr. più recentemente la Risoluzione del Parlamento europeo del 9 settembre 2015 sull'emancipazione delle ragazze attraverso l'istruzione nell'UE o il Piano d'azione dell'Unione europea sulla parità di genere – Un'agenda ambiziosa per la parità di genere e l'emancipazione femminile nell'azione esterna dell'UE -EU Gender Action Plan - GAP III del 25 novembre 2020) sia per la promozione della salute sessuale e riproduttiva (cfr. la Risoluzione del Parlamento europeo del 24 giugno 2021 sulla situazione della salute sessuale e riproduttiva e relativi diritti nell'UE, nel quadro della salute delle donne).

<sup>29</sup> Si veda ad esempio "W L'amore", progetto della Regione Emilia-Romagna in collaborazione con AUSL di Bologna, sviluppato con l'obiettivo di raccogliere e divulgare materiali per l'educazione affettiva e sessuale sviluppati e validati da operatori e operatrici degli Spazi Giovani delle Aziende Sanitarie della Regione Emilia-Romagna, al fine di garantire una proposta formativa e informativa uniforme e articolata su tutto il suo territorio regionale, <https://www.wlamore.it/>; Per la Regione Veneto il Progetto Teen Ager e Impariamo a leggere le nostre emozioni Affettività e sessualità 2023 <https://www.aulss7.veneto.it/Progetti-per-le-scuole-2022-2023>; per la Regione Lombardia il progetto Educare all'affettività e sessualità in preadolescenza <https://www.ats-brescia.it/educare-all-affettivit-e-sessualit-in-preadolescenza> e il Manuale LIKE - Un modello per l'educazione all'affettività e sessualità per la scuola, [https://www.ats-brianza.it/images/promozione\\_della\\_salute/2021/scuola/manuale-like-con-superiori-12-dicembre-loghi.pdf](https://www.ats-brianza.it/images/promozione_della_salute/2021/scuola/manuale-like-con-superiori-12-dicembre-loghi.pdf); per la Regione Piemonte il Catalogo regionale Ce.Se.Di. per la scuola, edizione 2023-2024, <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/istruzione/attivita-per-scuole/scuola-pubblicato-nuovo-catalogo-cesedi-2023-2024>



dell'affettività e sessualità e garantiscono l'accesso facilitato agli adolescenti sulle tematiche della salute sessuale e riproduttiva, garantendo gratuità e riservatezza<sup>30</sup>.

Una recente ricerca<sup>31</sup> svolta dall'Università di Pisa, dall'Istituto Superiore di Sanità e dall'Università La Sapienza di Roma in collaborazione con altre realtà associative ha esaminato, tra il 2016 e il 2020, un totale di **34 iniziative realizzate a livello regionale**: la distribuzione geografica di queste iniziative non è omogenea e la maggior parte riguarda le regioni del Nord (53%).

Nell'anno scolastico 2016/2017 su 5.364 istituti pubblici superiori meno di 1.400 hanno attivato percorsi di educazione sessuale e di promozione di comportamenti sicuri. Il loro numero è progressivamente cresciuto fino a coinvolgerne 1.600 nell'anno scolastico 2018-2019, per poi calare con la pandemia (circa 1.200 nel 2019-2020). Contestualmente la ricerca evidenzia che molte delle attività analizzate si limitano a sessioni uniche e non a percorsi integrati, non classificabili come CSE, sollevando interrogativi sul loro valore educativo e sulla capacità di promuovere il cambiamento. Gli istituti del centro-nord e delle grandi città sono i più attivi, mentre solo il 17% delle attività ha coinvolto i giovani del Sud. Appena 13 progetti (su 232) hanno interessato le scuole primarie, nonostante l'OMS suggerisca che già dall'infanzia<sup>32</sup> le bambine e i bambini abbiano diritto a ricevere informazioni adeguate con un linguaggio ed un contenuto commisurati all'età e al contesto.

**La Legge 107/2015<sup>33</sup> (cd. "Buona scuola") ha previsto la necessità di educazione alla parità di genere e alla prevenzione della violenza** e le Linee guida nazionali "Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione" emanate dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca il 27 ottobre del 2017<sup>34</sup> hanno dato attuazione all'art. 1, comma 16. Tuttavia, tale documento non contiene il riferimento ad una possibile educazione sessuale, ma costituisce piuttosto uno strumento culturale per combattere le disuguaglianze e gli stereotipi e per far sì che l'educazione al rispetto e alla libertà dai pregiudizi, riconoscendo dignità a ogni persona, senza esclusioni, nell'uguaglianza di diritti e responsabilità per tutti, diventi centrale nelle scuole di tutto il territorio nazionale.

Sempre nel 2015, il Ministero della Salute e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca hanno sottoscritto un **Protocollo d'Intesa "Per la tutela del diritto alla salute, allo studio e all'inclusione"**<sup>35</sup> rinnovato nel 2019 e nel 2022, che, tra i vari obiettivi, includeva quello di promuovere l'offerta attiva di iniziative di promozione ed educazione alla salute, rivolte a bambine, bambini e adolescenti, anche attraverso il coinvolgimento dei servizi e dei

---

<sup>30</sup> Istituto Superiore di Sanità, Consultori familiari, la prima fotografia dell'ISS, <https://www.epicentro.iss.it/consultori/indagine-2018-2019>, dove si legge che "Tra i consultori che hanno svolto attività nelle scuole il tema più frequentemente trattato è l'educazione affettiva e sessuale (il 94%), seguito dagli stili di vita, dal bullismo e dal cyberbullismo".

<sup>31</sup> Chinelli A., Salfa M. C., Cellini A., Ceccarelli L., Farinella M., Rancilio L., Galipò R., Meli P., Camposeragna A., Colaprico L., Oldrini M., Ubbiali M., Caraglia A., Martinelli D., Mortari L., Palamara A. T., Suligoì B. & Tavošchi L., 2023, Sexuality education in Italy 2016-2020: a national survey investigating coverage, content and evaluation of school-based educational activities, *Sex Education*, 23:6, 756-768, <https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/14681811.2022.2134104>

<sup>32</sup> World Health Organization, Comprehensive sexuality education (CSE), 2023, <https://www.who.int/news-room/questions-and-answers/item/comprehensive-sexuality-education>

<sup>33</sup> Legge 107/2015, <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/07/15/15G00122/sg>

<sup>34</sup> Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Linee Guida Nazionali (art. 1 comma 16 L. 107/2015), Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione, <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Linee+guida+Comma16+finale.pdf/>

<sup>35</sup> Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Ministero della Salute, Protocollo d'Intesa tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Ministero della Salute "Per la tutela del diritto alla salute, allo studio e all'inclusione", 2015, [https://www.salute.gov.it/portale/news/documenti/newsletter/Protocollo\\_intesa\\_MIUR\\_MS\\_rev\\_27032015.pdf](https://www.salute.gov.it/portale/news/documenti/newsletter/Protocollo_intesa_MIUR_MS_rev_27032015.pdf)

professionisti sanitari del territorio e delle famiglie. Tra gli ambiti di intervento, detto Protocollo prevedeva “la promozione di una corretta relazione di genere, attraverso interventi sulle tematiche dell’affettività” e la costituzione, avvenuta nel 2016, di un gruppo di lavoro di esperti multidisciplinari per predisporre strumenti e linee guida per l’educazione all’affettività, alla sessualità e alla salute riproduttiva. Le **“Linee di indirizzo nazionali per l’educazione all’affettività, alla sessualità e alla salute riproduttiva nelle scuole”**, ultimate nel 2017, ma non ancora adottate, si basano sulle linee internazionali adattandole al contesto scolastico italiano, e rappresentano la sintesi finale dell’accordo raggiunto tra le molteplici competenze e orientamenti delle rappresentanze presenti nel gruppo di lavoro. Le Linee hanno comunque fornito le indicazioni programmatiche a tre progettualità: EduForIST1.0, EduForIST2.0, EduForIST3.0<sup>36</sup>, finanziate dal Ministero della Salute, volte allo sviluppo e alla sperimentazione di attività educative e formative in ambito di sessualità, relazioni affettive e prevenzione delle IST (Infezioni sessualmente trasmesse) nelle scuole.

Nonostante questi siano stati letti come passi importanti verso l’introduzione dell’educazione alla sessualità nell’orario scolastico, di fatto la situazione non è mutata neppure quando, in accordo con i contenuti e gli obiettivi formativi previsti dalla **Legge 92/2019**<sup>37</sup> che ha introdotto l’insegnamento dell’educazione civica in modo trasversale nel curriculum scolastico, l’educazione alla sessualità avrebbe potuto, seguendo le medesime modalità, trovare collocazione adeguata all’interno del contesto scolastico.

**Il 24 novembre 2023 il Ministro dell’Istruzione e del Merito ha pubblicato la direttiva n. 83**<sup>38</sup>, che disciplina un programma per le scuole in tema di **“Educazione alle relazioni”** al fine di sviluppare una cultura di rispetto reciproco e a contrastare ogni forma di violenza, in particolare maschile sulle donne. Più precisamente si tratta di un progetto destinato alle scuole secondarie di secondo grado da svilupparsi in ambito extra-curricolare, con un impegno di 30 ore annue. Degna di apprezzamento è l’attenzione riservata alla formazione dei docenti sviluppata dall’Istituto di ricerca Indire, la valorizzazione delle figure dei docenti referenti di progetto, il rimando a un coinvolgimento attivo degli studenti, sia nella fase di valutazione dei bisogni, sia nella scelta delle metodologie didattiche da adottare. Si accenna inoltre, a un monitoraggio nazionale degli interventi realizzati, per valutarne l’efficacia e l’impatto e allo stanziamento di fondi POC, per un totale di 15 milioni di euro.

Eppure siamo ancora lontani da un programma di Comprehensive Sexuality Education (CSE) curricolare, nonostante le numerose riflessioni e contributi che stanno pervenendo da esperti, associazioni di docenti, genitori, studenti e società civile.

In primo luogo, non vi è un rimando alle Linee guida dell’Unesco del 2018, né ai principi, ai contenuti e agli aspetti metodologici delineati nel paragrafo 1 del presente documento; non vi è tantomeno un riferimento alle precedenti menzionate **“Linee di indirizzo nazionali per l’educazione all’affettività, alla sessualità e alla salute riproduttiva nelle scuole”**. In secondo luogo, la direttiva si ispira a una logica meramente progettuale, ovvero volontaria, e non

---

<sup>36</sup> Progetto EduForIST, commissionato e finanziato dal Ministero della Salute - Direzione Generale della prevenzione sanitaria, svolto in collaborazione con il ministero dell’Istruzione, e coordinato dall’Università di Pisa, **“Linee di indirizzo per lo svolgimento di interventi di educazione all’affettività, alla sessualità e alla prevenzione delle infezioni sessualmente trasmesse in ambito scolastico in Italia”**, <https://www.unipi.it/index.php/news/item/27077-introdurre-l-educazione-alla-sessualit%C3%A0%20-e-all-affettivita-nelle-scuole-italiane>

<sup>37</sup> Legge 92/2019, Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica, <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/08/21/19G00105/sg>

<sup>38</sup> Ministero dell’Istruzione e del Merito, Direttiva n. 83 del 24 novembre 2023, 24 novembre 2023, <https://miur.gov.it/-/direttiva-n-83-del-24-novembre-2023>

sistematica e curriculare e, non meno importante, si rivolge esclusivamente alle scuole superiori, non in linea con le indicazioni della CSE di introdurla sin dalla scuola dell'infanzia. Seppur apprezzato l'esplicitazione della responsabilità congiunta delle famiglie, in seno al Fonags (Forum nazionale delle associazioni dei genitori della scuola) tale ruolo non risulta chiaro e, inoltre, altre rappresentanze consultive al MIM (Studenti, docenti, dirigenti) non trovano valorizzazione nell'ambito della direttiva.

Dai risultati dell'indagine condotta nell'ambito del Progetto "Studio Nazionale Fertilità"<sup>39</sup> coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità e che ha visto il **coinvolgimento di più di 16.000 studenti di 16-17 anni** provenienti da 482 scuole su tutto il territorio nazionale, emerge che **gli adolescenti manifestano un chiaro interesse per la formazione in materia di educazione sessuale**. Essi, inoltre, riconoscono alla scuola un ruolo significativo nella formazione sui temi della sessualità e della salute riproduttiva. I risultati indicano che solamente il 6% degli adolescenti ritiene che la scuola non debba affrontare tali temi. Nel dettaglio, il 50% ritiene che l'informazione sulla sessualità e la riproduzione debba essere fornita già dalla scuola secondaria di primo grado, mentre il 32% preferisce ricevere queste informazioni dalla scuola media superiore. Inoltre, un ulteriore 11% suggerisce l'introduzione di queste informazioni già nella scuola elementare. La richiesta di formazione su tali temi da parte degli adolescenti è evidente, ed essi attribuiscono importanza al coinvolgimento di figure specializzate. Tra coloro che preferirebbero che la scuola fornisse queste informazioni, il 63% opterebbe per l'intervento di personale esterno alla scuola, mentre il 36% preferirebbe altri docenti o esperti interni alla scuola, e il 22% vorrebbe che a occuparsene fossero i propri insegnanti.

---

<sup>39</sup> Istituto Superiore di Sanità, Pizzi E., Spinelli A., Andreozzi S., Battilomo S. (Ed.). Progetto "Studio Nazionale Fertilità": i risultati delle cinque indagini, Roma, 2020, (Rapporti ISTISAN 20/35). Il Progetto coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità, in collaborazione con la Sapienza Università di Roma, l'Ospedale Evangelico Internazionale di Genova e l'Università degli Studi di Bologna ha come obiettivo principale quello di raccogliere informazioni sulle conoscenze, gli atteggiamenti e i comportamenti relativi alla salute sessuale e riproduttiva. Il rapporto presenta i risultati di cinque indagini condotte nel 2017 e 2018 che coinvolgono diverse categorie di partecipanti, tra cui anche gli studenti, [https://www.iss.it/rapporti-istisan/-/asset\\_publisher/Ga8fOpve0fNN/content/id/5646961?com.liferay.asset.publisher.web.portlet.AssetPublisherPortlet\\_INSTANCE\\_Ga8fOpve0fNN\\_redirect=https%3A%2F%2Fwww.iss.it%2Frapporti-istisan%3Fp\\_id%3Dcom.liferay.asset.publisher.web.portlet.AssetPublisherPortlet\\_INSTANCE\\_Ga8fOpve0fNN%26p\\_lifecycle%3D0%26p\\_state%3Dnormal%26p\\_mode%3Dview%26com.liferay.asset.publisher.web.portlet.AssetPublisherPortlet\\_INSTANCE\\_Ga8fOpve0fNN\\_cur%3D0%26r\\_p\\_resetCur%3Dfalse%26com.liferay.asset.publisher.web.portlet.AssetPublisherPortlet\\_INSTANCE\\_Ga8fOpve0fNN\\_assetEntryId%3D5646961](https://www.iss.it/rapporti-istisan/-/asset_publisher/Ga8fOpve0fNN/content/id/5646961?com.liferay.asset.publisher.web.portlet.AssetPublisherPortlet_INSTANCE_Ga8fOpve0fNN_redirect=https%3A%2F%2Fwww.iss.it%2Frapporti-istisan%3Fp_id%3Dcom.liferay.asset.publisher.web.portlet.AssetPublisherPortlet_INSTANCE_Ga8fOpve0fNN%26p_lifecycle%3D0%26p_state%3Dnormal%26p_mode%3Dview%26com.liferay.asset.publisher.web.portlet.AssetPublisherPortlet_INSTANCE_Ga8fOpve0fNN_cur%3D0%26r_p_resetCur%3Dfalse%26com.liferay.asset.publisher.web.portlet.AssetPublisherPortlet_INSTANCE_Ga8fOpve0fNN_assetEntryId%3D5646961)

Si segnalano inoltre una recente indagine condotta nel 2023 a cui hanno aderito 15.000 giovani tra gli 11 e i 24 anni che fanno parte della community di skuola.net ha evidenziato come il 93,7% dei giovani ritiene che l'educazione alla sessualità e all'affettività dovrebbe essere offerta come materia nel curriculum scolastico. Disponibile su Osservatorio Giovani e sessualità di Durex in collaborazione con skuola.net <https://www.skuola.net/news/inchiesta/giovani-sessualita.html>

Il Report "Le ragazze stanno bene? Indagine sulla violenza di genere onlife in adolescenza", pubblicato da Save the Children Italia a febbraio 2024, contiene anche i risultati di un sondaggio condotto da IPSOS nel gennaio 2024 su un campione di 800 giovani di età compresa tra 14 e 18 anni con quote rappresentative dell'universo di riferimento per genere, età e area geografica che ha voluto esplorare il tema degli stereotipi e della violenza di genere interpellando direttamente gli adolescenti. Tra questi risultati nell'ambito della sensibilizzazione nelle scuole di ragazzi e ragazze sul tema della violenza di genere, il 32% degli adolescenti interpellati ritiene che sia necessario prevedere l'educazione affettiva e sessuale nelle scuole secondarie di primo grado, [https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/le-ragazze-stanno-bene\\_1.pdf](https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/le-ragazze-stanno-bene_1.pdf)

## Declinazione dell'educazione all'affettività e alla sessualità nei percorsi educativi e scolastici per le diverse fasce d'età

---

La dimensione affettiva è parte integrante del percorso scolastico anche se non in modo intenzionale; è connessa al legame di apprendimento e anche alle dinamiche tra pari in un sistema complesso in cui le dimensioni cognitive ed affettivo-emotiva si costruiscono progressivamente per poi tradursi in azioni, atteggiamenti e pratiche. L'affettività è legata alla cognizione e all'espressione di interazioni emotive ed è guidata sin dalla fase molto precoce della vita dal caregiver di riferimento. La scuola dovrebbe quindi cogliere intenzionalmente anche la dimensione emozionale, e non solo quella cognitiva del percorso formativo<sup>40</sup>, quindi l'affettività e le sue dimensioni pedagogico-culturali dovrebbero far parte di tutti i percorsi formativi coinvolgendo educatori e discenti in ogni contesto<sup>41</sup>.

Con questa premessa e considerando che materiale per fornire agli insegnanti di ogni ordine grado le conoscenze, le attitudini e le competenze necessarie per facilitare lezioni efficaci sulla sessualità e affettività e sulle abilità di vita ne è stato prodotto molto sia a livello nazionale che internazionale<sup>42</sup>, si ritiene **fondamentale che l'educazione alla sessualità e all'affettività sia introdotta nelle scuole italiane a partire dalla scuola dell'infanzia e sia garantita per tutta la durata dei percorsi scolastici in modo strutturato e ponderato in base ai bisogni per età e resa accessibile anche agli studenti con disabilità**<sup>43</sup>.

---

<sup>40</sup> Romeo, F. P. (2022). Emotional availability of the teacher, inclusive didactic and culture of affectivity at school. *Education Sciences & Society*, 13(2), <https://journals.francoangeli.it/index.php/ess/article/view/14333>

<sup>41</sup> Sepulveda, C., Vera, R. (2023). Learning and Affectivity: Pedagogical and Cultural Dimensions in the Inclusion of Diversity in University Education. In: Fossa, P., Cortés-Rivera, C. (eds) *Affectivity and Learning*. Springer, Cham, [https://www.researchgate.net/publication/372677551\\_Learning\\_and\\_Affectivity\\_Pedagogical\\_and\\_Cultural\\_Dimensions\\_in\\_the\\_Inclusion\\_of\\_Diversity\\_in\\_University\\_Education](https://www.researchgate.net/publication/372677551_Learning_and_Affectivity_Pedagogical_and_Cultural_Dimensions_in_the_Inclusion_of_Diversity_in_University_Education)

<sup>42</sup> International HIV/AIDS Alliance, Our future. Sexuality and life-skills, 2008 [https://healtheducationresources.unesco.org/sites/default/files/resources/bie\\_alliance\\_teaching\\_sexuality\\_and\\_life\\_skills\\_554b\\_en.pdf](https://healtheducationresources.unesco.org/sites/default/files/resources/bie_alliance_teaching_sexuality_and_life_skills_554b_en.pdf)

<sup>43</sup> UNESCO, UNESCO strategy on education for health and well-being, 2022, p. 16, <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000381728>

## L'educazione all'affettività e alla sessualità come percorso di accompagnamento dell'età evolutiva

---

La ricerca constata da anni che la consapevolezza emotiva e la capacità di riconoscere e padroneggiare i sentimenti determina una migliore riuscita in tutti i campi dell'esistenza: quella che Daniel Goleman definisce "Intelligenza emotiva"<sup>44</sup> può essere allenata fin dalla più tenera età e con diverse modalità a seconda della fase di crescita ed ha strettamente a che fare con il campo dell'affettività.

L'educazione all'affettività e alla sessualità implica promuovere il benessere psico-fisico, la libertà di espressione e la valorizzazione delle individualità delle bambine e dei bambini e dovrebbe iniziare molto precocemente in concerto con la rete di servizi sanitari, educativi e sociali territoriali.

**Dalla nascita ai tre anni occorre promuovere un'informazione sulle buone pratiche ai genitori finalizzata a far conoscere le modalità di sviluppo delle bambine e dei bambini negli aspetti relazionali e biologici.** Se i genitori sono consapevoli del loro ruolo nell'instaurare una relazione con le proprie figlie e i propri figli basata sulle teorie di sviluppo prossimale e di genitorialità responsiva, è possibile condividere con loro alcuni strumenti di conoscenza e di pratica che tengano conto dei bisogni affettivi e delle peculiarità dello sviluppo biologico.

Per questo sarebbe importante prevedere percorsi di Educazione all'affettività e alla sessualità con un approccio multidisciplinare nell'ambito dei servizi offerti nelle case di Comunità, nei Consultori familiari come accompagnamento alla genitorialità responsiva.

**Dai tre ai sei anni** questi temi possono essere trattati nelle scuole dell'infanzia con le bambine e i bambini e anche con i loro genitori nelle attività educative attraverso diverse modalità. Anche rispetto a queste tematiche bisogna pensare la scuola dell'infanzia come luogo in cui si attivano relazioni, si costruisce l'immaginario e a poco a poco l'identità con apporti originali e attraverso la condivisione.

Esistono **strumenti di competenza emotiva man mano più complessi rispetto alle età**, che partono dall'instaurare, con le bambine e i bambini, modalità di accoglienza, empatia e ascolto di sé e degli altri, dal promuovere un ambiente collaborativo, rispettoso e solidale piuttosto che competitivo, dal valorizzare le abilità e i talenti di ogni persona. Aprire confronti e dialoghi per riconoscere i propri vissuti emotivi, dare legittimità e dignità alle emozioni e alle sensazioni, iniziando da piccole abitudini - ad esempio imparare a descrivere le cose belle e le cose brutte, identificare le sensazioni del proprio corpo e saperle riconoscere anche nell'altro - implica la proposta di vivere un contesto sicuro nel quale le persone si fidano e si riconoscono nei loro bisogni. Il processo di individuazione di sé, che cresce al crescere della persona e diventa sempre più complesso, può e deve procedere di pari passo con il riconoscimento di pari dignità agli altri, non esiste "io" senza "tu", non esiste "io" senza "noi". La costruzione di relazioni sane con gli altri si riflette sulla capacità di gestire un conflitto, di riconoscere i propri limiti corporei, di percepire eventuali invasioni e di sapersi difendere e tutelare oltre che di sapersi prendere cura di sé stessi. La gestione della propria capacità di dialogo, con gli altri ed interiore,

---

<sup>44</sup> Gottman J., 1997, Intelligenza emotiva per un figlio, ed Rizzoli.

inizia fin da piccoli, dalle prime esperienze di socialità, e influisce sulla propria consapevolezza e autostima e sostiene le basi di modalità di prevenzione della violenza anche a lungo termine.

**Durante gli anni della scuola primaria e secondaria di primo grado** le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi, cominciano ad entrare in gruppi sociali più ampi e lo fanno con maggiore consapevolezza, riescono a leggere e a reagire ai messaggi dei compagni, messaggi che possono essere anche difficili da gestire. Educare all'affettività vuol dire rendere possibile affrontare costruttivamente le difficoltà che si incontrano, favorire il riconoscimento delle proprie emozioni sempre più articolate e rinforzare quelle positive, insegnare a valorizzare le differenze nelle aree socio emotiva e relazionale, oltre che cognitiva e metacognitiva per favorire la mentalizzazione dei vissuti e dei sentimenti. Questo è un obiettivo previsto nei programmi di insegnamento per competenze e in una società dove sono pochi i punti di riferimento per bambini/e e ragazzi/e, la scuola rappresenta una grande risorsa, che dovrebbe poter coinvolgere in questo processo anche le famiglie, in linea con l'obiettivo di creare comunità educante come un ambiente di "rapporti non episodici, ma costruiti all'interno di un progetto educativo condiviso e continuo"<sup>45</sup>. Quando un bambino o un preadolescente sente di essere appoggiato e riconosciuto nei suoi sentimenti dalla comunità che gli sta intorno, allora può anche imparare a riconoscere e fare spazio a quelli degli altri.

Una scuola che non si ferma alle capacità cognitive, ma che rafforzi anche la competenza di leggere in modo critico i processi emozionali, di fare domande e offrire risposte rispetto al tema della sessualità senza averne timore, è una scuola che insegna a guardare alla persona nella sua interezza, sostenendo dimensioni più profonde e diversificate per dare corpo e realtà a soluzioni alternative ai comportamenti di chiusura o aggressività.

La scuola primaria e secondaria di primo grado possono garantire un tempo dedicato e un luogo fisico e mentale tra generazioni per una presa di consapevolezza del proprio mondo emotivo, affettivo e relazionale, legato al sé corporeo. Nella situazione attuale, rimane troppo spesso in secondo piano la dimensione corporea, nei termini di un corpo poco nominato e poco considerato sia nella normale routine scolastica e vita quotidiana, sia rispetto alla sfera della sessualità o della relazione. Occorre quindi accompagnare bambine, bambini e preadolescenti a conoscere sé stessi nel proprio percorso di crescita e a legittimare domande, riflessioni, condivisioni rispetto ai cambiamenti del corpo, alla sessualità e a come questi due aspetti si connettono al proprio mondo emotivo e relazionale, in una dinamica estensiva capace di connettere tutte le dimensioni.

Educare all'affettività e alla sessualità nella scuola primaria e secondaria di primo grado permette di consolidare il rispetto per sé stessi e per gli altri, rafforzando la socialità, favorendo la costruzione di relazioni più sane e promuovendo l'idea del consenso, sia tra pari che tra persone di età diverse.

Se la scuola diventa un contesto capace di accompagnare il cambiamento fisico ed emotivo e di parlarne in modo significativo, senza lasciare sola la persona in crescita, si può agire anche nella traiettoria della legittimazione della libera espressione dei sentimenti (es. imbarazzo, vergogna, rabbia, solitudine) e della prevenzione di situazioni di abuso e maltrattamento, sia

---

<sup>45</sup> Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012, pag. 42, [https://www.miur.gov.it/documents/20182/51310/DM+254\\_2012.pdf](https://www.miur.gov.it/documents/20182/51310/DM+254_2012.pdf)

all'interno delle famiglie, sia successivamente nelle relazioni tra pari o di coppia, senza dimenticare la realtà virtuale dei social e dell'accesso a Internet.

Nonostante **l'uso dei social** abbia delle limitazioni per questa fascia d'età, risulta essere un aspetto da non sottovalutare, presente nella quotidianità della maggior parte di bambine e bambini, tanto da parlare ormai di onlife, e che li espone a rischi quali ad esempio l'Esposizione Precoce a Contenuti Sessualmente Espliciti che può influenzare negativamente la percezione della sessualità, creare aspettative distorte sulla vita intima, rafforzare immaginari stereotipati; la Condivisione Incontrollata di informazioni personali, che può compromettere la privacy e rendere vulnerabili a ricatti, minacce o sfruttamento; l'esposizione a fenomeni di Filter Bubble, che riproponendo contenuti che riflettono interessi specifici possono portare a una percezione distorta della realtà, e al rafforzamento di un immaginario stereotipato riferito anche al corpo (rafforzando ad esempio i disturbi dell'alimentazione), ai ruoli di genere, all'orientamento sessuale.

**Educare alla sessualità in adolescenza** significa innanzitutto ascoltare i vissuti, le domande e le esperienze di ragazzi e ragazze su temi centrali come lo sviluppo corporeo, le esperienze sessuali, le aspettative e i desideri, i timori e le paure, la sessualità virtuale. Solo un vero ascolto apre alla possibilità di ricevere informazioni adeguate per vivere una sessualità sana e positiva, di potersi confrontare e sostenere sia con i propri pari ma anche con adulti che siano aperti al dialogo e al confronto, e di promuovere la partecipazione dei giovani alla costruzione della rappresentazione della sessualità (intimate citizenship).

È importante che il percorso avvenga all'interno dell'orario scolastico perché la scuola è il luogo dove si riescono ad intercettare tutti i ragazzi e le ragazze e, quindi, l'unico luogo che può offrire a tutte e tutti strumenti culturali ed educativi di qualità che permettono di emanciparsi, realizzarsi e svilupparsi anche nell'ambito della salute e del benessere sessuale e riproduttivo. Tuttavia, i percorsi per adolescenti dovrebbero prevedere anche il coinvolgimento della comunità educante (studenti, genitori, insegnanti, realtà educative del territorio) che permette l'analisi dei bisogni da diversi osservatori, per fornire formazione e aggiornamento alla comunità stessa e per co-costruire un progetto educativo che non sia "al bisogno", ma strutturale a completamento di un iter cominciato nella prima infanzia. Il coinvolgimento delle realtà del territorio italiano (educative, sanitarie e sociali) che si occupano della tematica è fondamentale per costruire una rete che permetta una continuità territoriale e l'attivazione di una possibile rete su richiesta.

Gli incontri devono essere condotti da esperti del settore, con il coinvolgimento dei docenti e l'utilizzo di metodologie di coinvolgimento attivo degli studenti e studentesse (child participation e peer education), in modo che le ragazze e i ragazzi siano protagonisti del percorso educativo.

Il contesto educativo e scolastico accompagna la crescita di bambine e bambini, ragazze e ragazzi, lungo l'arco di tutto lo sviluppo evolutivo; la realizzazione di un programma pluriennale, che comprenda l'educazione affettiva e sessuale come un sostegno allo sviluppo della persona nella sua interezza, porta necessariamente a parlare di diritti, prospettive di genere, orientamento sessuale, stereotipi, benessere, consenso e piacere, tenendo conto della dimensione multiculturale delle classi (quindi adottando un approccio interculturale) e della dimensione onlife che permea la vita di ogni giovane (quindi promuovendo l'uso positivo delle tecnologie digitali).

In conclusione di questa breve panoramica **le associazioni del Gruppo CRC raccomandano la promozione dell'educazione all'affettività e alla sessualità intesa, in linea con le Linee guida UNESCO alla CSE, come processo di apprendimento continuo al rispetto, al consenso, alla conoscenza e consapevolezza, allo sviluppo di atteggiamenti positivi verso di sé e gli altri.**

In particolare, si raccomanda:

1. Al **Parlamento** di approvare una legge che preveda l'inserimento dell'educazione all'affettività e alla sessualità rispettosa delle caratteristiche per età secondo quanto indicato dalle Linee guida UNESCO e dagli standard OMS, all'interno del percorso curricolare fin dalla scuola dell'infanzia;
2. Al **Ministero dell'Istruzione e del Merito** e al **Ministero della Salute** di approvare in tempi brevi e pubblicare le "Linee di indirizzo nazionali per l'educazione all'affettività, alla sessualità e alla salute riproduttiva nelle scuole";
3. Al **Ministero dell'Istruzione e del Merito** di prevedere percorsi formativi per il personale docente rispetto alla CSE garantendo un approccio multidisciplinare e quindi con il coinvolgimento degli organi collegiali, dei presidi socio-sanitari territoriali, degli ordini e delle associazioni professionali e del Terzo settore.

**Le seguenti Reti e Alleanze supportano le raccomandazioni del presente documento:**



#educAzioni



**Il documento ha ricevuto il supporto di:**

---

**Università Politecnica delle Marche – UNIVPM**

**Centro studi sul genere e l'educazione – CSGE, presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna**

**Dipartimento di Scienze Umane, Università di Verona**

## Riferimenti bibliografici:

---

ASviS, Educazione alla sessualità sconosciuta, eppure renderebbe la società più sana, 20 settembre 2023, <https://asvis.it/approfondimenti/22-17814/educazione-alla-sessualita-sconosciuta-eppure-renderebbe-la-societa-piu-sana>

Chinelli A., Salfa M. C., Cellini A., Ceccarelli L., Farinella M., Rancilio L., Galipò R., Meli P., Camposeragna A., Colaprico L., Oldrini M., Ubbiali M., Caraglia A., Martinelli D., Mortari L., Palamara A. T., Suligoì B. & Tavoschi L., 2023, Sexuality education in Italy 2016-2020: a national survey investigating coverage, content and evaluation of school-based educational activities, *Sex Education*, 23:6, 756-768, <https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/14681811.2022.2134104>

Commission on Population and Development, Forty-fifth Session, Draft Resolution, Adolescents and youth, 27 aprile 2012, <https://www.unfpa.org/sites/default/files/jahia-news/documents/2012/Chairs%20Text%2027April-19h10.pdf>

Commission on Population and Development, Resolution 2009/1. The contribution of the Programme of Action of the International Conference on Population and Development to the internationally agreed development goals, including the Millennium Development Goals, [https://www.un.org/en/development/desa/population/commission/pdf/42/CPD42\\_Res2009-1.pdf](https://www.un.org/en/development/desa/population/commission/pdf/42/CPD42_Res2009-1.pdf)

Commissione europea, Direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, Picken, N., Sexuality education across the European Union: an overview, Publications Office, 2020, <https://data.europa.eu/doi/10.2767/869234>

Consiglio d'Europa, Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, Istanbul, 11 maggio 2011, <https://rm.coe.int/1680462537>

Di Chio C., Laboratorio di educazione sessuale e affettiva. Attività per la scuola primaria e secondaria di primo grado, 2013, Erickson, Trento.

Gottman J., 1997, Intelligenza emotiva per un figlio, ed Rizzoli.

Gruppo CRC, Agenda per l'Infanzia e l'Adolescenza. 10 passi per rendere concreto l'impegno verso le nuove generazioni, 20 novembre 2022, punto 8, [https://gruppocrc.net/wp-content/uploads/2022/11/Agenda-Infanzia\\_20-novembre\\_Gruppo-CRC\\_finale.pdf](https://gruppocrc.net/wp-content/uploads/2022/11/Agenda-Infanzia_20-novembre_Gruppo-CRC_finale.pdf)

International HIV/AIDS Alliance, Our future. Sexuality and life-skills, 2008, [https://healtheducationresources.unesco.org/sites/default/files/resources/bie\\_alliance\\_teaching\\_sexuality\\_and\\_lifeskills\\_554b\\_en.pdf](https://healtheducationresources.unesco.org/sites/default/files/resources/bie_alliance_teaching_sexuality_and_lifeskills_554b_en.pdf)

International Planned Parenthood Federation, Sexual rights: an IPPF declaration, 2008, <https://www.ippf.org/resource/sexual-rights-ippf-declaration>

Istituto Superiore di Sanità, Consulitori familiari, la prima fotografia dell'ISS, <https://www.epicentro.iss.it/consultori/indagine-2018-2019>

Istituto Superiore di Sanità, Il progetto EduForIST, <https://www.epicentro.iss.it/ist/progetto-euforist>

Istituto Superiore di Sanità, Lauria L., Lega I., Pizzi E., Bortolus R., Battilomo S., Tamburini C., Donati S. (Ed.). Indagine nazionale sui consultori familiari 2018-2019. Risultati generali. Roma, 2022, (Rapporti ISTISAN 22/16 Pt. 1), <https://www.iss.it/-/rapporto-istisan-22/16-pt.1-indagine-nazionale-sui-consultori-familiari-2018-2019.-risultati-general.-a-cura-di-laura-lauria-ilaria-lega-enrica-pizzi-renata-bortolus-serena-battilomo-cristina-tamburini-serena-donati>

Istituto Superiore di Sanità, Pizzi E., Spinelli A., Andreozzi S., Battilomo S. (Ed.). Progetto “Studio Nazionale Fertilità”: i risultati delle cinque indagini, Roma, 2020, (Rapporti ISTISAN 20/35), [https://www.iss.it/rapporti-istisan/-/asset\\_publisher/Ga8fOpve0fNN/content/id/5646961?com\\_liferay\\_asset\\_publisher\\_web\\_portlet\\_AssetPublisherPortlet\\_INSTANCE\\_Ga8fOpve0fNN\\_redirect=https%3A%2F%2Fwww.iss.it%2Frapporti-istisan%3Fp\\_p\\_id%3Dcom\\_liferay\\_asset\\_publisher\\_web\\_portlet\\_AssetPublisherPortlet\\_INSTANCE\\_Ga8fOpve0fNN%26p\\_p\\_lifecycle%3D0%26p\\_p\\_state%3Dnormal%26p\\_p\\_mode%3Dview%26com\\_liferay\\_asset\\_publisher\\_web\\_portlet\\_AssetPublisherPortlet\\_INSTANCE\\_Ga8fOpve0fNN\\_cur%3D0%26p\\_r\\_p\\_resetCur%3Dfalse%26com\\_liferay\\_asset\\_publisher\\_web\\_portlet\\_AssetPublisherPortlet\\_INSTANCE\\_Ga8fOpve0fNN\\_assetEntryId%3D5646961](https://www.iss.it/rapporti-istisan/-/asset_publisher/Ga8fOpve0fNN/content/id/5646961?com_liferay_asset_publisher_web_portlet_AssetPublisherPortlet_INSTANCE_Ga8fOpve0fNN_redirect=https%3A%2F%2Fwww.iss.it%2Frapporti-istisan%3Fp_p_id%3Dcom_liferay_asset_publisher_web_portlet_AssetPublisherPortlet_INSTANCE_Ga8fOpve0fNN%26p_p_lifecycle%3D0%26p_p_state%3Dnormal%26p_p_mode%3Dview%26com_liferay_asset_publisher_web_portlet_AssetPublisherPortlet_INSTANCE_Ga8fOpve0fNN_cur%3D0%26p_r_p_resetCur%3Dfalse%26com_liferay_asset_publisher_web_portlet_AssetPublisherPortlet_INSTANCE_Ga8fOpve0fNN_assetEntryId%3D5646961)

Istituto Superiore di Sanità, Suligo B., Salfa M.C., Chinelli A., Tavoschi L. (Ed.). Educare alla sessualità nelle scuole italiane: l’esperienza di un progetto tra analisi dell’evidenza, implementazione e valutazione, Roma, 2023, (Rapporti ISTISAN 23/22), <https://www.iss.it/-/rapporto-istisan-23/22-educare-alla-sessualità-nelle-scuole-italiane-l-esperienza-di-un-progetto-tra-analisi-dell-evidenza-implementazione-e-valutazione-a-cura-di-barbara-suligo-maria-cristina-salfa-alice-chinelli-lara-tavoschi>

Koch M., Tyson N., Ni Bhuinneain G.M., Kasliwa A., Conry J., Sridhar A. FIGO position statement on comprehensive sexuality education. Int J Gynecol Obstet. 2024; 164:531–535, <https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/38219018/>

Landi N., (2017), Il piacere non è nel programma di scienze! Educare alla sessualità oggi, in Italia. Melteni linee, Milano.

Maggi M. (2005), L’affettività e la sessualità nella scuola che cambia, Editrice Berti, Piacenza.

Maggi M. (a cura di) (2004), L’educazione socio-affettiva nelle scuole, Editrice Berti, Piacenza.

Marmocchi P., Raffuzzi L., Strazzari E., (a cura di) (2018), Percorsi di educazione affettiva e sessuale per preadolescenti. Il Progetto W L’amore, Erickson, Trento.

Ministero dell’Istruzione e del Merito, Direttiva n. 83 del 24 novembre 2023, 24 novembre 2023, <https://miur.gov.it/-/direttiva-n-83-del-24-novembre-2023>

Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012, [https://www.miur.gov.it/documents/20182/51310/DM+254\\_2012.pdf](https://www.miur.gov.it/documents/20182/51310/DM+254_2012.pdf)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Linee Guida Nazionali, (art. 1 comma 16 L. 107/2015), Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione, <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Linee+guida+Comma16+finale.pdf/>

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Ministero della Salute, Protocollo d'Intesa tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Ministero della Salute "Per la tutela del diritto alla salute, allo studio e all'inclusione", 2015, [https://www.salute.gov.it/portale/news/documenti/newsletter/Protocollo\\_intesa\\_MIUR\\_MS\\_r ev\\_27032015.pdf](https://www.salute.gov.it/portale/news/documenti/newsletter/Protocollo_intesa_MIUR_MS_r ev_27032015.pdf)

OMS, Ufficio Regionale per l'Europa dell'OMS e BZgA, Standard per l'Educazione Sessuale in Europa, [https://www.bzga-whocc.de/fileadmin/user\\_upload/Dokumente/BZgA\\_Standards\\_Italian.pdf](https://www.bzga-whocc.de/fileadmin/user_upload/Dokumente/BZgA_Standards_Italian.pdf)

Parlamento europeo, Risoluzione del Parlamento europeo sulla salute e i diritti sessuali e riproduttivi, 3 luglio 2002, [https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-5-2002-0359\\_IT.html](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-5-2002-0359_IT.html)

Parlamento europeo, Risoluzione del Parlamento europeo del 24 giugno 2021 sulla situazione della salute sessuale e riproduttiva e relativi diritti nell'UE, nel quadro della salute delle donne, 24 giugno 2021, [https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2021-0314\\_IT.html](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2021-0314_IT.html)

Progetto EduForIST, commissionato e finanziato dal Ministero della Salute - Direzione Generale della prevenzione sanitaria, svolto in collaborazione con il ministero dell'Istruzione, e coordinato dall'Università di Pisa, Linee di indirizzo per lo svolgimento di interventi di educazione all'affettività, alla sessualità e alla prevenzione delle infezioni sessualmente trasmesse in ambito scolastico in Italia, <https://www.unipi.it/index.php/news/item/27077-introdurre-l-educazione-alla-sessualit%C3%A0%20-e-all-affettivita-nelle-scuole-italiane>

Romeo, F. P. (2022). Emotional availability of the teacher, inclusive didactic and culture of affectivity at school. *Education Sciences & Society*, 13(2), <https://journals.francoangeli.it/index.php/ess/article/view/14333>

Save the Children Italia, Le ragazze stanno bene? Indagine sulla violenza di genere online in adolescenza, febbraio 2024, [https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/le-ragazze-stanno-bene\\_1.pdf](https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/le-ragazze-stanno-bene_1.pdf)

Sepulveda, C., Vera, R. (2023). Learning and Affectivity: Pedagogical and Cultural Dimensions in the Inclusion of Diversity in University Education. In: Fossa, P., Cortés-Rivera, C. (eds) *Affectivity and Learning*. Springer, Cham, [https://www.researchgate.net/publication/372677551\\_Learning\\_and\\_Affectivity\\_Pedagogical\\_and\\_Cultural\\_Dimensions\\_in\\_the\\_Inclusion\\_of\\_Diversity\\_in\\_University\\_Education](https://www.researchgate.net/publication/372677551_Learning_and_Affectivity_Pedagogical_and_Cultural_Dimensions_in_the_Inclusion_of_Diversity_in_University_Education)

UN Committee on the Rights of the Child (CRC), General comment No. 3 (2003): HIV/AIDS and the Rights of the Child, 17 marzo 2003, CRC/GC/2003/3, <https://www.refworld.org/docid/4538834e15.html>

UN Committee on the Rights of the Child (CRC), General comment No. 15 (2013) on the right of the child to the enjoyment of the highest attainable standard of health (art. 24), 17 aprile 2013, CRC/C/GC/15, <https://www.refworld.org/docid/51ef9e134.html>

UN Committee on the Rights of the Child (CRC), General comment No. 20 (2016) on the implementation of the rights of the child during adolescence, 6 dicembre 2016, CRC/C/GC/20, <https://www.refworld.org/docid/589dad3d4.html>

UNESCO (2023), Comprehensive sexuality education (CSE) country profiles. United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization, <https://wcaro.unfpa.org/en/publications/comprehensive-sexuality-educationkey-considerations-implementation-and-scaling-west-and>

UNESCO, Global Education Monitoring Report Team, Comprehensive sexuality education (CSE) country profiles, 2023, <https://www.unesco.it/it/news/pubblicato-il-global-education-monitoring-report-dellunesco-sulleducazione-sessuale-in-50-paesi-del-mondo/>

UNESCO, International Technical Guidance on Sexuality education: An Evidence-Informed Approach. 2nd Revised Edition, Paris 2018, [https://cdn.who.int/media/docs/default-source/reproductive-health/sexual-health/international-technical-guidance-on-sexuality-education.pdf?sfvrsn=10113efc\\_29&download=true](https://cdn.who.int/media/docs/default-source/reproductive-health/sexual-health/international-technical-guidance-on-sexuality-education.pdf?sfvrsn=10113efc_29&download=true)

UNESCO, Sweden, Comprehensive Sexuality Education, <https://education-profiles.org/europe-and-northern-america/sweden/~comprehensive-sexuality-education>

UNESCO, UNESCO strategy on education for health and well-being, 2022, <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000381728>

Veglia F., (2004), Manuale di educazione sessuale, Vol.1 Teoria e metodologia, Erickson, Trento.

WAS (2014). Declaration of sexual rights. World Association for Sexual Health, [https://worldsexualhealth.net/wp-content/uploads/2021/09/declaration\\_of\\_sexual\\_rights\\_sep03\\_2014\\_b.pdf](https://worldsexualhealth.net/wp-content/uploads/2021/09/declaration_of_sexual_rights_sep03_2014_b.pdf)

WHO, The WHO regional European strategy on sexual and reproductive health, 2001, <https://srhr.dspace-express.com/server/api/core/bitstreams/95b22e43-b8f4-4a05-8af5-3b36e9d91402/content>

World Health Organization, Comprehensive sexuality education (CSE), 2023, <https://www.who.int/news-room/questions-and-answers/item/comprehensive-sexuality-education>

Yaakov K., Shlomo R., Affective Education: The Nature and Characteristics of Teachers and Students Attitudes Toward School, 2003, [https://www.researchgate.net/publication/235955122\\_Affective\\_Education\\_The\\_Nature\\_and\\_Characteristics\\_of\\_Teachers\\_and\\_Students\\_Attitudes\\_Toward\\_School](https://www.researchgate.net/publication/235955122_Affective_Education_The_Nature_and_Characteristics_of_Teachers_and_Students_Attitudes_Toward_School)

## Riferimenti normativi:

---

Legge 107/2015, <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/07/15/15G00122/sg>

Legge 92/2019, Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica, <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/08/21/19G00105/sg>

## Articoli dal web:

---

Gabanelli M. e Priante A., Educazione sessuale a scuola in Italia: ecco perché si è indietro anni luce, <https://www.corriere.it/dataroom-milena-gabanelli/educazione-sessuale-scuola-italia-ecco-perche-si-indietro-anni-luce/b4b56b8c-8e01-11ee-80d7-6428e39ac8b7-va.shtml>

Study.com, Affective Education: Definition and Examples, 24 gennaio 2017, <https://study.com/academy/lesson/affective-education-definition-and-examples.html>

Vita, Educazione sessuale a scuola: chi la fa? Come? Su quali argomenti?, <https://www.vita.it/educazione-sessuale-a-scuola-chi-la-fa-come-su-quali-argomenti/>

Skuola.net, <https://www.skuola.net/news/inchiesta/giovani-sessualita.html>